

BOZZA NON CORRETTA

## XVI° CONGRESSO PROVINCIALE FILLEA CGIL SIRACUSA

*Cari compagni e Compagne,*

**delegati, invitati, a tutti voi un caloroso e sincero ringraziamento per avere accettato di partecipare al XVI° Congresso Provinciale della FILLEA CGIL.**

**Un benvenuto particolare lo voglio dare a tutte le autorità istituzionali presenti, a tutte le associazioni imprenditoriali, ai miei colleghi di FENEAL e FILCA.**

### **Introduzione**

Tutti i Congressi segnano un'importante pagina di storia della nostra organizzazione e per l'intero paese, ma lasciatemelo dire, questo congresso è sicuramente tra quelli più speciali e importanti della storia della Cgil.

Speciali in quanto si celebra durante la ricorrenza del centenario della nascita della CGIL. Credo vada dato l'enorme valore di ciò che la CGIL ha rappresentato, di ciò che rappresenta, e soprattutto ciò che intende rappresentare nel mondo del lavoro, per i pensionati, per i giovani, per le donne, per le fasce più esposte della società e per l'intero Paese.

Importante perché questo Congresso dovrà farsi carico del difficilissimo momento di crisi economica, sociale e politica del paese.

Questo è il mio secondo Congresso che tengo in questa categoria, nel precedente ero stato eletto segretario da pochi mesi e non conoscevo bene gli edili, in quella occasione ebbi ad affermare che ero onorato di avere accettato di dirigere questa categoria.

A distanza di quattro anni, conoscendo molto meglio la categoria, con grande orgoglio, non solo riconfermo quanto detto, ma rafforzo la mia convinzione di avere fatto una scelta giusta, importante e forse determinante per il proseguo del mio impegno nella CGIL.

In questa categoria, lo dico senza retorica, ho trovato un gruppo dirigente capace, bravo e intelligente., non parlo solo dei compagni che insieme a me lavorano a tempo pieno, con i quali dal primo giorno ho trovato la massima collaborazione, anzi direi che abbiamo trovato immediatamente sinergia e condivisione nelle cose da programmare e realizzare;

Parlo del lavoro quotidiano che con grande umiltà e spirito di sacrificio, in tutti i luoghi di lavoro, rischiando anche in prima persona, i nostri iscritti, i Componenti del Direttivo, i rappresentanti sindacali aziendali, svolgono l'arduo compito di confrontandosi coi tantissimi problemi ancora irrisolti nei cantieri, riuscendo a trasmettere ai lavoratori edili, i valori e l'importanza del ruolo del sindacato.

Posso senza nessuna retorica affermare che questa categoria nella sua peculiare difficoltà ,costretti a lavorare quasi sempre in condizioni di precarietà, ha arricchito di molto il mio bagaglio di conoscenza, trasmettendomi e rafforzando in me, il senso dei valori indispensabili come, l'umiltà la solidarietà, l'uguaglianza.

Contrattazione, Democrazia, Partecipazione, Concertazione, Formazione, Occupazione, Mercato del Lavoro, ammortizzatori Sociali, Inclusione Sociale, Ricerca, Innovazione, Welfare, Scuola, Sanità, Pensioni, ecc. sono alcuni delle tematiche che ormai da diversi anni sono ricorrenti nel dibattito della CGIL e dell'intero Sindacato e che in questo Congresso affronteremo.

Molti di questi argomenti: la bilateralità, la formazione, la contrattazione Nazionale e Territoriale, la concertazione, fanno parte già della storia e della cultura della nostra categoria, sono temi da tempo testati ed omologati con buonissimi risultati, tanto è vero, che sono stati presi ad esempio come base di discussione in tante iniziative del Sindacato.

### **Compagni/e, delegati/e, invitati/e, ospiti presenti,**

anche questa volta arriviamo al congresso dopo decine di assemblee di base in tutti i luoghi di lavoro e in tutto il territorio provinciale coinvolgendo nel nostro dibattito programmatico non solo tantissimi lavoratori nostri iscritti ma abbiamo, con piacere, riscontrato la partecipazione di molti lavoratori non iscritti o iscritti ad altre organizzazioni.

Il nostro è stato un lavoro duro e faticoso, abbiamo preparato tutte le assemblee congressuali consentendo agli iscritti di partecipare , facendo pervenire loro con adeguato anticipo, tramite posta, la convocazione direttamente al proprio domicilio per la partecipazione ai congressi territoriali.

Abbiamo applicato alla lettera il regolamento congressuale approvato dal Direttivo Nazionale della CGIL IL 19 Luglio c a , attenendoci scrupolosamente alla illustrazione e conseguente votazioni delle tesi di maggioranza e di quelle aggiuntive dei Compagni Rinaldini e Patta. Dopo dodici anni celebriamo questo nostro congresso con una forte base di unità d'intenti e giudizi unanime sulla disastrosa politica del governo di centro destra.

Un congresso non più su mozioni ma su tesi programmatiche che vede l'intero gruppo dirigente, tutte le anime, le sensibilità della CGIL convinti che l'obbiettivo unico primario nell'interesse di tutto il paese, dopo quattro anni di disastri provocati dall'attuale governo di centro destra, è riprogettare il paese, cancellando e modificando le mostruose nefandezze nate, decise e provocate da questo governo.

Questo congresso potrebbe rappresentare una vera svolta se tutti noi, sappiamo conseguentemente alle cose dette e scritte, darci una effettiva solidità programmatica e democratica dentro la nostra organizzazione.

Uso il condizionale potrebbe, perché tutto dipende da noi, dalla nostra effettiva volontà di compiere una vera metamorfosi endo-sindacale. Dobbiamo evitare che si possa dare l'impressione che l'accordo sottoscritto da tutti dodici segretari confederali Nazionali, e, la totale condivisioni di tutte le categorie sul documento programmatico, faccia correre il rischio al Congresso di trasformarsi in un semplice atto liturgico.

I nostri documenti congressuali sono pieni di grandi contenuti coi i quali la CGIL si pone obiettivi molto ambiziosi, dalla politica Europea e internazionale in un contesto globalizzato, alla ri-progettazione del nostro paese, con dentro un ruolo importante di tutte le associazioni sociali, al riconoscimento quale soggetto di rappresentanza del mondo del lavoro: il sindacato confederale.

Celebrammo il nostro precedente congresso con due eventi negativi appena avvenuti. In tutti due gli eventi, con conseguenze assolutamente diverse e non accomunabili tra loro, oggi continuiamo a pagare un prezzo molto pesante.

Il primo evento nefasto fu l'elezione del governo di centro destra , del quale sono rimaste le illusioni, promesse non mantenute e pesanti danni provocati soprattutto ai lavoratori ai pensionati e alle famiglie meno ambienti.

Il secondo evento molto più grave con dimensioni sconvolgente nel suo genere mai avvenuti prima , fu il vile, cruento, terrificante attacco terroristico portato alle torri gemelli che provocò lo sterminio di migliaia di vite innocenti.

Due eventi dicevo non confrontabili tra di loro, che pero, analizzandoli a distanza di quattro anni lascia al dibattito un ampio margine di discussione sulle conseguenze negative che ancora oggi siamo costretti a pagare.

## **Politica Internazionale**

La guerra preventiva in Iraq voluta e decisa dall'amministrazione Bush con dossier costruiti a doc oggi diventati veri scandali ( Cia gate Niger gate ), condivisa da un'ampia coalizione di Paesi tra cui l'Italia, e mai legittimata dalle Nazioni Unite, è la dimostrazione dell'urgenza di una riforma in senso democratico dell'ONU. Una riforma che eviti di subire l'egemonia politica e economica da parte degli USA.

Le conseguenze purtroppo dobbiamo prenderne atto sono state e continuano ad essere devastante, Madrid, Londra, Casablanca, Istanbul, non ultimo Amman, sono alcuni degli ultimi atti terroristici che oltre a provocare morte e distruzione tengono in continuo stato di emergenza buona parte del pianeta.

Se aggiungiamo il conflitto arabo-palestinese le tensioni inter etniche nei Balcani e in Cecenia e i molti focolai tra tribù nei paesi Africani rischiamo di trovarci di fronte uno scenario apocalittico.

Avrei voluto sbagliarmi, ma i fatti purtroppo confermano che la politica guerrafondaia Americana ha prodotto soltanto ulteriori morti, aumentato l'odio tra culture occidentale e mediorientali, allargato l'azione terroristica nei confronti dell'occidente, provocato guerre civili, vedi lo scontro tra sciiti e sunniti, dando anche all'Iran il pretesto di riprendere a costruire armi nucleare.

Sono oggi ancora più convinto che bisogna ripudiare la guerra a prescindere, e ricercare con ogni mezzo, le soluzioni politiche diplomatiche attraverso un governo democratico dentro il quale nessuno abbia l'egemonia delle decisioni.

## **Compagne/i delegati, invitati, gentili ospiti,**

I processi di globalizzazione diventano oggi per il sindacato una vera scommessa su come riuscire a costruire una rete di diritti sovranazionali.

I diritti non devono avere frontiera, per questa ragione ritengo vada approvata la carta costituzionale Europea nella quale siano inseriti i principi della carta di Nizza, con le definizioni politiche, sociali e civili di cittadinanza Europea.

Sbagliata e in contro tendenza va la direttiva Bolkestein con la quale si liberalizza la circolazione delle professioni, consentendo alle aziende di applicare i contratti di lavoro di provenienza. Vuol dire che una azienda dell'Est, o da qualsiasi altro stato europeo, acquisisce una commessa in Italia, può applicare le condizioni normative ed economiche della sede di provenienza.

Ciò comporta che un lavoratore assunto in questa azienda sarà retribuito con le norme contrattuali di altri stati, con conseguente cancellazioni di tutele, e pesante riduzioni di fette di retribuzione. Anche le Aziende italiane non stanno a guardare, approfittano di questa direttiva e con una semplice escamotage, aprono le filiali aziendali in questi paesi, assumono i lavoratori in queste filiali e applicano loro le norme contrattuali previste dalla direttiva bolkestein.

Dicevo all'inizio della mia relazione che due in particolare sono gli eventi negativi avvenuti, il primo come detto è stato l'errore della guerra preventiva in Iraq.

Il secondo è stato l'elezione della coalizione di centro destra con il suo programma condiviso e sostenuto da Confindustria, e dal Presidente di all'ora D'amato.

## **Politica Nazionale**

Il governo di Centro Destra si presentò agli italiani promettendo a tutti di diventare più ricchi, che tutti avrebbero avuto un posto di lavoro, che il Welfare sarebbe stato migliorato, che il paese avrebbe avuto servizi e infrastrutture all'avanguardia, che il Mezzogiorno avrebbe accorciato il gap economico e sociale con il resto dell'Italia, che le associazioni mafiose sarebbero state sconfitte, che il lavoro nero e irregolare sarebbe stato fortemente ridimensionato, che sarebbe prevalsa la sicurezza e la legalità ecc.

I risultati, purtroppo, sono sotto gli occhi di tutti: un paese che da quattro anni ha una crescita molto al disotto della media Europea, Bilancia Commerciale in negativo, debito pubblico in aumento, consumi interni in forte calo, condizioni economiche e sociali dei lavoratori e dei pensionati peggiorati, ecc.

Questi sono purtroppo i risultati prodotti dal governo il quale non può appellarsi solo alle congiunture internazionali o ai mercati cinesi.

Nei paesi nostri vicini, nei fatti, attuando programmi di politica industriali mirati, su settori e filiere strategici e innovativi, investendo sulla ricerca, sono riusciti a superare gli effetti della congiuntura internazionale, rilanciando la domanda interna e riavviando l'economia e le produzioni.

Un Governo che, appena insediato, invece di attenzionare, verificare, analizzare, programmare, sostenere e rilanciare il sistema produttivo del paese, attraverso anche investimenti pubblici mirati, ha pensato bene di mantenere e difendere posizioni di privilegio per i grandi patrimoni.

Ha eliminato l'imposta di successione, ha perso diversi mesi facendo leggi ad personam, vedi la legge sul falso in bilancio e quella sul mandato internazionale, e non ultima, messa tra le priorità di fine legislature, la legge Ciriello, detta salva Previti.

Il Mezzogiorno, che nel famoso patto con gli italiani era stato inserito come priorità nelle politica di questo Governo, promettendo il 45% minimo degli investimenti complessivi, è stato completamente abbandonato.

Sono stati ridotti i trasferimenti alle regioni e comuni per servizi e investimenti, hanno ridotto drasticamente l'assistenza, agli anziani, ai pensionati e ai **diversamente abili**, hanno bloccato le assunzioni nella pubblica amministrazione, hanno eliminato gli unici strumenti che avevano funzionato a sostegno dello sviluppo e della occupazione.

Inoltre, invece di garantire e salvaguardare il potere d'acquisto dei salari, stipendi e pensioni, con l'ingresso della moneta unica l'Euro, questo Governo, lasciava correre i fenomeni speculativi indiscriminati senza nessun controllo, permettendo che i prezzi raddoppiassero.

Di fronte alle condizioni economiche ed occupazionali difficili, con la crescente instabilità e precarietà, il Governo sceglieva di attaccare le tutele e i diritti dei lavoratori, attraverso la legge 30, detta legge Biagi, e la cancellazione dell'art. 18 Statuto dei Lavoratori, rinunciando a qualsiasi confronto con le organizzazioni sindacali

Tutte queste scelte, sommate al patto per l'Italia non sottoscritto dalla Cgil, hanno avuto nei fatti il chiaro tentativo di dividere il Sindacato Confederale, di non riconoscere la funzione e il suo ruolo di rappresentanza sociale, di sminuire forza e autorevolezza negoziale, cancellare le regole della partecipazione e della concertazione. Elementi che nell'ultimo decennio, aveva permesso al nostro paese di essere tra i primi a far parte del progetto economico Europeo, riuscendo cosa insperata ad entrare nei parametri di Maastricht.

Di tutte queste responsabilità ed errori in modo diretto ha concorso pesantemente Confindustria che, sostenendo queste scelte di politica sociale ed economica ha portato al declino delle attività produttive, bloccando lo sviluppo del Mezzogiorno.

Si è trasmesso al paese un forte segnale di rottura della solidarietà e della coesione sociale, trasmettendo la cultura della illegalità con i continui interventi di sanatoria, hanno lacerato il paese con Controriforme su scuola, previdenza, mercato del lavoro e giustizia hanno lacerando il paese, legge Bossi Fini. Quest'ultima ha, nei fatti, provocato un vero mercato delle truppe del mare, dove si sono consumati i sogni di tante povere persone che cercavano nient'altro che un aiuto per sfuggire alle repressioni politiche dei paesi di appartenenza, alle guerre, o ancor peggio alla morte sicura della povertà e della fame.

Una legge che mette in seria difficoltà le aziende del nord che chiede di raddoppiare le quote di entrata degli extra comunitari per rispettare le consegne delle commesse acquisite.

Una politica di Governo che ha prodotto rotture sociali mai verificatosi prima : dalla magistratura, ai docenti universitari, i ricercatori, i professori, tutte categorie che negli ultimi anni hanno dovuto scendere in piazza per difendere i loro diritti e le loro professionalità.

La nuova direzione di Confindustria sta tentato di fare uscire le proprie aziende dal clima di scontro che si era alimentato soprattutto con la CGIL.

Questo tentativo è stato raccolto positivamente dal Sindacato Confederale il quale ha prodotto un importante accordo in materia di sviluppo, di formazione, ricerca e Mezzogiorno.

Accordo che è stato totalmente snobbato dal Governo, il quale, come palesemente dimostrato dalla finanziaria messa a punto dal Ministro Tremonti, non prevede nulla sul Mezzogiorno e sulla ricerca, riduce i finanziamenti destinate agli investimenti e allo sviluppo del paese.

Una finanziaria rivista e corretta tre volte in quindici giorni, dimostrando confusione e incapacità del ministro Tremonti, già fatto scendere dalla nave perchè incapace di portarla in porto, rifatto salire per affondare insieme alla nave. La finanziaria da 13 miliardi iniziali e schizzata a 27 miliardi, speriamo definitivi, visto che, ad ogni correzione, diminuiscono gli investimenti e riducono i trasferimenti agli enti locali.

Tutto male? Tutti più poveri? No!!!

In questi anni di crisi come dimostrano le ultime vicende del capitalismo italiano, per alcuni è stato semplice arricchirsi investendo su rendite fondiari e immobiliare, a scapito dei settori industriali e manifatturieri esposti alla concorrenza Nazionale e internazionale.

Lo dimostra il fatto che, negli ultimi quattro anni, nel settore delle costruzioni, soprattutto nel settore abitativo residenziale, i costi di un appartamento sono aumentati fino al 40% in più al metro quadro, e che soltanto alcuni grandi gruppi a canone fisso: ENEL, TELECOM, ENI, MEDIOLANUM, ecc. hanno fatto profitti.

Nel programma di questo governo i punti di eccellenza doveva esserci la infra-strutturazione e l'ammodernamento del paese.

Per velocizzare questi lavori il Governo, in deroga alla legge quadro sui LL.PP. 109/94, varò la famosa legge Obiettivo. Questa legge stabilisce che, per tutti i lavori sopra una certa somma, si applica la procedura del **Contraente Generale**.

Nella sostanza vuol dire che si affida l'intera opera a questo **nuovo soggetto imprenditoriale**, compresa la progettazione esecutiva, il quale dovrà con tutti i mezzi appropriati realizzare l'opera chiavi in mano, compreso il collaudo.

Purtroppo, dobbiamo prendere atto che questa nuova procedura è stata un totale fallimento.

La Corte dei Conti, con delibera del 8/2005 ha rilevato che dalla progettazione all'inizio dei lavori vi sono, rispetto ad un lavoro affidato con la normale procedura della legge quadro sui LL.PP., 12 mesi di ritardo. Fa evidenziare, inoltre, la magistratura contabile che le risorse sono insufficienti e i sistemi innovativi di finanziamento che coinvolgono gli istituti bancari e assicurativi si dimostrano insufficienti e non consentono i detti istituti di assumersi i rischi connessi alla remuneratività delle grandi opere.

La corte dei conti ha preannunciato quanto poi si è realmente verificato: diversi cantieri si sono fermati, forti ritardi nei pagamenti dei SAL, alcune grandi aziende in difficoltà di liquidità, diversi centinaia di lavoratori già sospesi, e molti rischiano di perdere il lavoro.

Per quanto riguarda il mezzogiorno al danno si aggiunge la beffa. Le due importanti arterie autostradali che con la loro realizzazione si sarebbe dovuto dare una svolta e accorciare le distanze con il nord Italia: parlo della Salerno Reggio Calabria e della Ionica famosa 106, sono messe in serio pericolo. Per la prima, tre gare sono state bloccate con il serio rischio del fermo dei cantieri avviati; per la seconda, la situazione è ancora più grave, ancora più grave, è stato congelato tutto l'intero piano di investimenti.

## **Non ha fatto meglio la Politica Regionale,**

Un governo Regionale che ha perfettamente emulato, copiato il governo Nazionale, e quando ha deciso di non farlo ha fatto di peggio. Un Governo Regionale a Statuto Speciale che con la sua ampia maggioranza non riesce a dare risposte agli impegni che assume.

Un governo Regionale che, al pari di quello Nazionale invece di affrontare i problemi con trasparenza si diverte a snocciolare cifre e autoincensarsi.

La realtà, purtroppo, è totalmente opposta di come viene fatta apparire:

l'economia ristagna; i disoccupati, soprattutto le donne, sfiduciati hanno rinunciato a cercare lavoro; aumentano i giovani che emigrano in cerca di lavoro, i lavoratori precari raddoppiano; il lavoro nero e irregolare non diminuisce; i servizi pubblici, in particolare per i disabili e le fasce più deboli della società diventano proibitivi; diminuiscono i finanziamenti alla scuola pubblica favorendo quella privata: la mala sanità persevera e nel contempo si trasferiscono ingenti somme alle cliniche private; la malavita organizzata e la mafia invece di combatterla ci si convive, ecc.

Queste sono purtroppo le cose che ogni giorno la gente deve affrontare e non trova risposte. Un Governo della Regione che, in questi anni non si è posto seriamente la domanda di quale deve essere il ruolo, il programma, il progetto strategico della nostra Isola nel rapporto con i paesi del mediterraneo e con l'Europa allargata a 25: quali servizi, quali infrastrutture quale politica del credito, quale fiscalità si vuole dare per rendere competitive il sistema impresa. Un governo che ha deciso di snobbare la rappresentanza sociale e il sindacato rinunciando ad un serio confronto sulle politiche socio economiche e dello sviluppo.

Questo è il governo che affermò per bocca dell'allora vice Ministro dell'economia On. Micciché che lo sviluppo della Sicilia passava attraverso il turismo facendo a meno dell'industria. Mai tanta incauta, inopportuna e soprattutto sbagliata e miope fu quella affermazione, non mi risulta che tra le Regioni d'Europa, ricche e sviluppate ve ne sia qualcuna che vive solo di turismo.

Ritengo vada immediatamente realizzato un progetto socio economico di sviluppo eco compatibile, dove possano convivere sinergica mente tutte le varie filiere produttive con le peculiarità socio economiche dei territori dell'intera Regione. E' veramente stupido pensare di smantellare un polo chimico industriale come quello di Priolo, Gela e Milazzo, e contemporaneamente si vuole trivellare la val di Noto.

Questo sì che a mio parere si rivelerebbe un palese massacro ambientale e un impoverimento del territorio, diverrebbe una vera contraddizione: da un lato si vorrebbe far diventare la Sicilia la California d'Italia, contemporaneamente in un territorio dove è stato dichiarato patrimonio dell'umanità per l'enorme patrimonio storico e architettonico, nel luogo dove per recuperare lo splendore barocco conosciuto in tutto il mondo si stanno spendendo fior di milioni, si vorrebbe insediare una attività estrattiva di gas/petrolio.

Ciò che serve alla Sicilia è una maggiore e più incisiva lotta alla criminalità mafiosa, affermare la cultura della legalità e dello stato di diritto, affinché chi chi vuole investire lo debba poter fare senza l'assillo del pizzo da pagare.

Occorre una seria riforma delle A S I rendendole capaci tecnicamente, snelle politicamente, liberarle da condizionamenti. Serve una politica di concertazione, programmare e progettare nei territori per dare servizi e infrastrutture a sostegno delle attività produttive oggi carenti, unico neo proprio dell'edilizia industriale.

La stessa attenzione credo debba andare agli IACP, e a tutti gli enti pubblici economici. Ritengo assolutamente sbagliata la legge che ha trasferito le commissioni assegnazione alloggi ai comuni. Questa legge, peraltro, ha causato un blocco totale dell'esame delle pratiche, perché a causa della poca chiarezza della stessa, ancora oggi nessun Comune ha insediato detta commissione.

Ciò sta causando enormi ritardi nella definizione delle graduatorie, con le conseguenze gravi per i molti cittadini aventi diritto in difficoltà abitativa, che si vedono scavalcati dagli abusivi che illegalmente vanno ad occupare le case non consegnate appunto per mancanza della graduatoria definitiva.

Credo, inoltre, che gli IACP debbano dispiegare una politica della casa con più attenzione alla provenienza della domanda e dalle fasce sociali di provenienza. A mio parere occorrono:

interventi mirati non solo nella costruzione di nuovi alloggi ma anche nel recupero di edifici abbandonati evitando la desertificazione della Città; gli alloggi recuperati devono essere assegnati con costi politici, agli studenti universitari, alle giovani coppie, o a coppie di anziani. programmare una inclusione abitativa e sociale in tutto il tessuto Regionale e Provinciale.

Comprensibile ma non condivisibile che, a fine legislatura, tutti vogliano attaccare la diligenza per accaparrarsi una fetta di consenso attraverso la finanza pubblica, ma è poco serio e assolutamente inaccettabile che attraverso la pressione degli associazioni imprenditoriali del settore delle costruzioni Edili, La maggioranza parlamentare di centro destra della nostra Regione, con il consenso delle opposizioni, decida di stravolgere la Legge Regionale sui Lavori Pubblici.

Con le modifiche e integrazioni alla Legge Regionale sui LL.PP. si è fatto un grande balzo all'indietro nella lotta contro la illegalità, sulla concorrenza sleale tra Imprese, sulla selezione delle imprese serie, consentendo minore sicurezza nei cantieri e maggiore lavoro nero e irregolare.

Ricordiamo che la Legge Regionale sui Lavori Pubblici in Sicilia la n. 7 del 2002 ( nella sostanza per buonissima parte ha recepisce la Legge Nazionale la 109/94 modificata con la Legge 415 bis detta Legge Merloni), fu approvata dopo un ampio confronto tra tutte le forze politiche, le associazioni Imprenditoriali e Sindacali che alla fine ebbe un voto bipartisan.

La cosa incomprensibile è che, la Legge esistente, ancora oggi non è riuscita ad entrare a regime, ed è stata modificata due volte, mentre una delle parti importante, ovvero quella delle stazioni uniche appaltanti, ancora non riesce ha decollare.

Bizzarro è, invece, il ruolo delle associazioni Imprenditoriali Edili che Predicano bene e ruzzolano male. Gli stessi Imprenditori che nelle varie sedi, a tutti i livelli, Sindacali e Istituzionali, hanno siglato gli accordi sul DURC (documento unico di regolarità contributiva), con questa Legge su loro proposta si introduce che, il DURC avrà validità per quattro mesi dal rilascio. Consentendo così nei fatti, alle aziende, il principio di evadere i versamenti per tre mesi e partecipare alla pari di chi è in regola alle gare di appalto.

## **Situazione Provinciale**

La nostra Provincia da qualche anno attraversa una condizione socio economica e occupazionale abbastanza difficile, scendendo anche nella classifica per la qualità della vita di diverse posizioni.

Anche a Siracusa come in molte Province, in particolare meridionali il costo della vita è cresciuto molto a causa del mancato controllo dell' entrata in funzione della moneta unica Europea (Euro), facendo abbassare il potere d'acquisto di lavoratori e pensionati.

Questa difficile situazione, assieme al peggioramento dei servizi pubblici essenziali, ha determinato nei bilanci familiari la sindrome della terza/quarta settimana, facendo abbassare del 30% la spesa sui consumi di beni e servizi anche di prima necessità.



Le condizioni economiche delle famiglie, affermano alcuni istituti di statistica, potrebbero ancora peggiorare se la ripresa tardasse a decollare. Ad oggi nel bene o nel male, le famiglie sono riuscite a non sprofondare grazie ai risparmi accumulati in precedenza ma piano piano si stanno esaurendo.

La peculiare condizione della nostra economia è stata aggravata **dalla crisi degli ultimi anni** che attraversa la maggiore fonte di ricchezza della nostra Provincia cioè il **petrolchimico e le attività industriali**. A seguito della crisi del settore sono state coinvolte alcune attività produttive, di servizi e di manutenzione degli impianti: **Edile, Meccanici, Chimici, Trasporti ecc.** Inoltre sono andati in crisi con conseguenza chiusura degli stabilimenti la **COGEMA** che produceva magnesite occupando alcune centinaia di lavoratori e la **Iniziativa Sicilia** che impegnava circa 600 addetti nella produzione di gru portuali.

La errata e miope politica della monocultura industriale, non ha consentito che la crisi potesse essere ammortizzata in altre filiere di attività produttiva, provocando qualche migliaio di esuberanti.

Molto lentamente e con molta sofferenza la situazione si sta pianificando. Importante è stato l'acquisizione degli impianti di raffinazione dell'AGIP da parte della nuova società ERG MED. Il progetto, infatti, mantiene e rafforza le attività di raffinazione.

Inoltre con questa operazione di accorpamento tra Erg Petroli e AGIP, il progetto ha previsto: l'ammodernamento degli impianti, l'interconnessione degli stessi e la costruzione di nuovi impianti a valle per parecchie centinaia di milioni di euro di investimenti. Lavori che, stanno permettendo di fare lavorare una buona parte degli esuberanti.

Il pericolo vero adesso lo corre il settore della chimica che, se come più volte annunciato dall'ENI cioè la chiusura del cloro sodio, porterebbe alla dismissione delle linee produttive di ENICHEM e di DOW, e con esse si creerebbero tra diretti e indiretti circa 1000 esuberanti.

Voglio anche da questo nostro Congresso ribadire che, nessun cedimento può esserci sulle posizioni assunte e alle linee tracciate da CGIL-CISL-UIL. Se non si firma l'accordo di programma sulla chimica, con le impostazioni tracciate e condivise, anche da tutti i soggetti che compongono l'Osservatorio Provinciale sulla chimica, bisogna ritornare alla lotta e alla mobilitazione di tutte le categorie del settore Industria.

Certo, nelle diversificazioni grandi passi in avanti non se ne sono fatti. Ma credo che, lentamente ma inesorabilmente, diversi imprenditori dovranno cominciare a rendersi conto che, restare bloccati in mercati parcellizzati, prima o poi si esce con le ossa rotte.

Alcuni imprenditori questo lo hanno già capito e hanno spostato i loro investimenti sulle grandi catene commerciali, è stato costruito un grande Villaggio turistico, alcuni grandi alberghi sono stati recuperati.

Iniziative certamente importanti che incoraggiano a continuare, serve però che queste iniziative non rimangano isolate e diventino parte di un progetto di filiera.

Per la nostra categoria le cose vanno sicuramente meglio: Il settore edile in tutte le sue articolazioni: dalle costruzioni al cemento ai manufatti, conglomerati, lapidei e laterizi, da diversi anni globalmente sta vivendo un buon andamento di crescita, nei settori pubblici e privati.

Analizzando soprattutto i settori delle costruzioni e il cemento ci danno più chiaramente il quadro su l'andamento delle attività.

In particolare il settore delle costruzioni vive un trend positivo da alcuni anni, e ha chiuso il 2004 con un aumento occupazionale del 2,5%. Gli investimenti dal 1998 al 2004 sono aumentati del 19,01%, la crescita occupazionale sempre nello stesso periodo è cresciuta del 21%, contribuendo in modo determinante ad evitare che la pesante crisi ancora purtroppo in corso, si trasformasse in un vero crac economico e sociale per il nostro paese.

Il settore cresce in particolare perché aumentano gli investimenti nel comparto dei lavori privati, di questo ci accorgiamo analizzando con attenzione la crescita occupazionale, che, scomposta per dimensioni aziendali, viene fuori con chiarezza: nelle aziende con più di 50 addetti l'occupazione decresce del 3,9%, nelle aziende inferiori ai 50 addetti l'occupazione cresce del 7,2%.

Questa è la fotografia chiara che la crescita del settore edilizio riguarda in particolare le piccole e medie aziende. Segmento che rappresentano il 98% del settore e che, per loro peculiare caratteristica, lavorano in opere medio/piccole soprattutto nel settore privato.

Un settore che cresce con queste dimensioni lascerebbe dedurre che tutto va bene e che nelle aziende si stia creando benessere, ricchezza e consolidamento, invece purtroppo non è così, poiché ce sempre il rovescio della medaglia.

Si cresce nei numeri macro economici ma non sulla qualità: aziende in perenne crisi finanziaria e di liquidità, terziarizzazione, maggiore evasione contributiva, più lavoro nero e irregolare, meno sicurezza nei luoghi di lavoro, meno servizi, meno tutele ai lavoratori, ecc. sono tutte argomenti che attraverso una attenta analisi, risulta palesemente evidente che, dell'ottimo andamento del settore non hanno beneficiato di nessun miglioramento.

Un segnale chiaro che deve farci riflettere e valutare se la legge Obiettivo, con le sue nuove norme sugli appalti, con il metodo di finanza creativa, con i nuovi soggetti imprenditoriali, (General Contractor Project Financing,) stia veramente rispondendo alle aspettative, o se, non sia arrivato il momento di ritornare alla legge Merloni, modificandone le parti che eventualmente non vanno!!

Questa legge purtroppo oltre al fatto che ha avviato pochissime opere infrastrutturali per mancanza di fondi, mette in serio rischio quelle già avviate realizzando possibili nuove incompiute.

Ha, inoltre, fortemente ridimensionato gli investimenti per le opere medio/piccole in tutti i comuni, per manutenzioni, recupero urbano, disagio abitativo ecc, creando forte difficoltà agli artigiani e piccole aziende che vivevano delle micro commesse, creando molte difficoltà all'economia Cittadina.

In questo panorama Nazionale anche la Sicilia nel settore dell'edilizia mantiene un trend positivo. I dati parlano chiaro: il 40% del Prodotto Interno Lordo del settore industria siciliano è rappresentato dalle costruzioni. Negli ultimi quattro anni l'occupazione è cresciuta del 9% , un fatto questo che per la caratteristica del settore ha consentito in modo uniforme in tutto il territorio Regionale di dare un contributo socio economico non indifferente alle singole Province.

## **Andamento del settore nella Provincia**

La nostra Provincia, nel panorama Nazionale e Siciliano nel settore edile, risulta tra quelle più laboriose, con crescita superiore anche a qualche grande Città metropolitana, la dimostrazione inconfutabile che il settore è in buona salute si evince chiaramente dai bilanci della Cassa Edile degli ultimi anni.

Spulciando numeri e cifre viene fuori che, negli ultimi quattro anni, il monte salario della Cassa Edile di Siracusa è cresciuto del 44%, passando da €32.468.547 bilancio consuntivo 2000/2001 a €46.77.690. bilancio consuntivo 2003/2004.

Aumentano in modo sensibile anche i lavoratori e le Aziende che rispettivamente diventano da 5.781 a 7161 i lavoratori, e da 1.036 a 1.159 le aziende Edili. L'ottimo stato di salute viene ancora meglio colto leggendo il dato dell'ultimo bilancio economico 2003/2004, con la massa salariale che cresce del 24% rispetto all'anno precedente.

Un risultato straordinario che non può essere considerato frutto solo della maggiore attività lavorativa. Dobbiamo dare atto che in questi anni la direzione, la presidenza e l'intero comitato di gestione della Cassa Edile, con l'impegno, la dedizione e collaborazione di tutti gli impiegati, hanno tutti svolto un ottimo lavoro.

I dati del 2005 anno che ci accingiamo a lasciare, dalle proiezioni lasciano prevedere un ulteriore anno di crescita.

I suoi effetti positivi continuano ad essere caratterizzate da fattori particolare e peculiari della nostra Provincia che sono destinati a durare nel tempo:

Parlo del progetto speciale per Ortigia e dei molti lavori di ristrutturazione, recupero e restauro dei nostri Beni Culturali Pubblici e Privati,

I residui finanziamenti della legge 433/90 per la ricostruzione e consolidamento post terremoto,

del mercato immobiliare che continua a crescere con incessante domanda soprattutto sulle abitazioni residenziali e i tanti interventi di ristrutturazione, ammodernamento, bonifica e consolidamento sugli immobili privati incentivati dalla legge 449/97 la quale consente la detrazione di spesa del 36% previsto, (per il 2006 del 41% con aumento dell'IVA al 20% ecc.),

gli investimenti in itinere della interconnessioni tra ERGMED NORD e ERGMED SUD e la costruzione delle Autostrade Siracusa Gela e Siracusa-Catania ecc., non possiamo che essere relativamente ottimisti almeno per qualche anno ancora.

Il positivo andamento del settore delle costruzioni per il nono anno consecutivo ha determinato un aumento della domanda di cemento con livelli record sia di volumi che di consumi entrambi per la prima volta superiori a 46 milioni di tonnellate.

In particolare la produzione di cemento nel 2004 è aumentata del 6%, corrispondente a un incremento di circa 2,6 milioni di tonnellate.

I maggiori trend di crescita sono risultati il Sud e le Isole rispettivamente con +11,8% e +7,8%.

In Sicilia si sono prodotti 3.397.569 tonnellate di cemento con un + 1,6% rispetto al 2003, nella nostra Provincia 1.043.772 tonnellate con un + 3,5% rispetto al 2003 e rappresenta il 31% circa della produzione Regionale.

Anche per il 2005 il trend del mercato del cemento dovrebbe mantenere un andamento positivo, i dati congiunturali di settore aggiornati al terzo trimestre 2005 confermano questa previsione anche se in misura minore rispetto agli altri anni.

Unico neo nel nostro settore è la produzione di calce e gesso che, a causa della crisi della chimica, e dell'impianto di cloro sodio, (dove si concentrava gran parte di fornitura di calce e gesso), a portato al ridimensionamento dell'unico stabilimento nella nostra Provincia.

Un altro settore importante che continua a mantenere un trend positivo è quello della conservazione, restauro e recupero storico e architettonico dei Beni Culturali.

In questo settore, negli ultimi anni, si sta sviluppando, anche con buoni risultati, una particolare attenzione da parte delle istituzioni locali. Importantissima la scelta fatta di istituire a Siracusa un corso di laurea delle scienze dei beni culturali che ha già insignito di questo titolo diversi giovani che potranno dare ai nostri Beni Culturali un importante contributo.

Non basta però sfornare laureati, serve un programma e un progetto mirato che consenta ai nuovi laureati e ai lavoratori già operanti nel settore di utilizzare quanto conseguito con anni di duro studio e di esperienza di lavoro; per potere esprimere le loro capacità professionali, garantendo loro diritti contrattuali e tutele salariali adeguate.

Il 10 Dicembre del 2004 presso la Soprintendenza di Siracusa abbiamo sottoscritto un preliminare di accordo tra le OO.SS. Di categoria FENEAL UIL / FILCA CISL / FILLEA CGIL e il Soprintendente Architetto Mariella Muti. Si conveniva di ricercare assieme le possibili convergenze, concordando in particolare:

utilizzare e valorizzare le risorse professionali già nel settore attraverso una anagrafe degli addetti, consentire agli operatori del restauro che avevano i requisiti previsti dalla legge 420/2001 di ricevere la certificazione di buon esito per il riconoscimento della qualifica loro spettante, clausole sociali che garantissero il rispetto delle norme Contrattuali e legali, contrasto al lavoro nero e irregolare utilizzando il DURC ecc.

A seguito della firma preliminare ci eravamo dati degli impegni precisi per la firma definitiva dell'accordo, dopo diversi tentativi fatti, anche con un funzionario che era stato delegato a definire alcuni aspetti tecnici, a distanza di un anno esatto l'accordo inspiegabilmente non siamo riusciti a definirlo.

Qualche parola in più va spesa per l'avvio dei lavori della Bretella Autostradale che congiungerà Passo Martino con lo svincolo di Villasmundo

Il cantiere è già quasi totalmente in attività in tutta la sua estensione di 25 Km, attualmente vi sono impegnati più di 1000 lavoratori di cui solo il 30% della Provincia di Siracusa, le aziende contrattualizzate dai dati forniti dalla Pizzarotti S.p.a. sono più di 300, con poche aziende Siracusane impegnate.

Un lavoro di proporzioni mai realizzato in Sicilia. Per evitare possibili infiltrazioni malavitose e mafiose si è sottoscritto un protocollo di legalità tra L' ANAS, la PIZZAROTTI S.p.a., le prefetture di Siracusa e Catania, il presidente della commissione antimafia, tutte le forze dell'ordine compreso la DIA.

L'accordo prevede il costante e continuo monitoraggio sulle attività, e sulle aziende prima di affidargli o sub affidargli i lavori per accertare che non abbiano in nessun modo collegamenti con associazioni o personaggi della malavita organizzata o della mafia.

Si è sottoscritto, inoltre, tra le OO. SS. di Categoria e Confederali Regionali e Provinciali, l' ANCE , CONFINDUSTRIA e il Contraente Generale Pizzarotti S.p.a. e & , un accordo quadro. L'intesa prevede, oltre al rispetto di quanto previsto dai Contratti Collettivi di lavoro e dalle leggi vigenti in materia, delle regole condivise che dovranno garantire: diritti e tutele uniformi a tutti i lavoratori impegnati nell'opera , relazioni sindacali serie e costanti che consentano alle parti di intervenire rapidamente la dove si verificassero inadempienze Contrattuali e legali.

Sono passati circa otto mesi dall'inizio dei lavori e pur in presenza di due accordi importanti sul rispetto dei diritti e delle tutele contrattuali e legali, riscontriamo purtroppo che, anche se in modo diverso tra le aziende affidatari e sub affidatarie, la situazione che si presenta è assolutamente negativa.

Servizi e basi logistiche in alcuni casi inesistenti, paga globale, orari di lavori con turni giornalieri di 12 ore e in alcuni casi si arriva anche a 14 ore; sono la fotografia di ciò che sta avvenendo e che occorre immediatamente fermare, coinvolgendo tutti i soggetti firmatari dei due accordi in premessa citati.

Un cantiere di enorme importanza per tutta la Provincia di Siracusa che, se visto in un'ottica futura, con il completamento dei lotti Rosolini, Noto, Avola, l'intera Provincia sarà collegata direttamente tramite un'unica arteria autostradale allo stretto di Messina.

Questi dati non devono in nessun modo farci abbassare la guardia, bisogna tenere alto lo sguardo, bisogna monitorare costantemente l'andamento della categoria, ricercare e concordare con le associazioni imprenditoriali, e con le istituzioni pubbliche ed economiche programmi e progetti di sviluppo per la nostra provincia.

Occorre ritornare agli strumenti di programmazione negoziata dal basso, approfittare di questo buon momento per consentire al sistema socio economico e imprenditoriale di consolidarsi, e nel contempo, programmare e progettare il futuro.

Un settore che cresce in quantità ma non riesce a fare il salto di qualità, non riesce a scrollarsi quei vecchi e storici problemi, trasformatosi ormai in metastasi. Solo un intervento di grande chirurgia culturale potrà risolvere.

Lavoro nero e irregolare, sicurezza dentro e fuori i luoghi di lavoro, base logistiche, igiene ambientale, trasparenza e legalità, diritti contrattuali negati ecc: sono ancora purtroppo l'immagine negativa di questo settore.

Si stanno facendo sicuramente passi in avanti. Con la firma del Contratto Nazione del Maggio del 2004 si sono ottenuti alcuni importanti risultati, ne ricordo alcuni tra i più rilevanti: oltre alla parte salariale che non è di poco conto, considerato che nel contempo il Governo di Centro destra aveva legiferato in materia di mercato del lavoro varando la legge 30, abbiamo evitato una flessibilità indiscriminata, stabilendo che il max dei lavoratori da utilizzare con contratto atipico non fosse superiore al 25% dei lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato, abbiamo ottenuto lo storico traguardo della carenza infortunio, si è avviata la pensione integrativa, si sono concordate le regole e l'avvio del DURC che dal primo gennaio dovrà essere operativo, siamo riusciti a riformulare la declaratoria delle mansioni e i livelli di inquadramento che non si toccavano da decenni, si è stabilito la Contrattazione di anticipo per le grandi opere e finalmente anche i lavoratori che operano nei lavori dei BB.CC. Sono parte importante del C.c.n.l. Edile con la loro declaratoria e i livelli di inquadramento.

Il cantiere qualità per la FILLEA CGIL rimane scelta imprescindibile per i diritti e tutele dei lavoratori, raggiungere condizioni di sicurezza, dignità, civiltà e inclusione sociale nei luoghi di lavoro con livelli Europei.

## **Lavoro nero e irregolare ,Sicurezza e Igiene Ambientale**

Tutti i dati statistici al 31/12/2004, purtroppo, ci danno cifre impietose. Il numero degli incidenti nei cantieri edili non diminuisce, quelli mortali aumentano, passano da 215 del 2003 a 231 del 2004 sedici in più rispetto al 2003. Le proiezioni del 2005 non lasciano presagire nulla di buono.

Il settore delle costruzioni rimane uno dei più esposti con una percentuale che va dal 27% del totale con una incidenza mortale che arriva al 38% del totale degli infortuni. I dati non definitivi ci danno tra Gennaio e Ottobre qualcosa come 80.079 infortuni non mortali, con un costo che si aggira sui 5 miliardi €uro l'8% del PIL.

Tra le regioni con maggior numero di incidenti mortali, subito dopo la Lombardia e il Piemonte, troviamo la Sicilia con 18 incidenti mortali. I numeri diventano più drammatici se li leggiamo nelle tre aree Italiane, scopriamo che il sud tra il 2003 e il 2004 è passato dal 19% al 37.7% degli incidenti mortali con un aumento del 18.70% .Il Nord, invece, pur avendo una maggiore concentrazione di cantieri, sempre nello stesso periodo, passa dal 68% del 2003 al 46.1% 2004 con una diminuzione del 21.9%.

Spulciando i dati sulle cause degli incidenti mortali viene fuori che la parte più consistente avviene per caduta dall'alto 44.16% subito dopo con il 25% si mure travolti dai mezzi. Gru, carrelli, ruspa ecc, in sequenza con il 23% crolli e frane, 22% colpito da materiali di lavoro.

Ci accorgiamo sempre leggendo i dati che la fascia di età dove si muore di più il 44% del totale e tra i 46 e 56 anni coinvolgendo circa il 35% di lavoratori stranieri.

Dati veramente inesorabili e cruenti, che non possono lasciare nessuno insensibile. Tutti i soggetti interessati, a partire da noi, abbiamo il dovere, con ogni mezzo, di ricercare tutte le soluzioni per ridurre al minimo questo massacro che avviene giornalmente nei cantieri Edili.

In questi ultimi anni, anche se conseguente a momenti tragici e in condizione di forte emotività, la legge ha stabilito alcune norme importanti che speriamo possano divenire importanti deterrenti, sto parlando dell'art. 86 comma 10 bis della legge 276/03 che ha introdotto l'obbligatorietà per le aziende Edile di assumere i lavoratori il giorno prima di presentarsi al lavoro, parlo sempre della legge 276/03 sempre all'art 86 comma 10 che prevede l'istituzione del DURC documento unico di regolarità contributiva.

Norme sicuramente importanti che hanno prodotto in questi quattro anni di Governo di centro destra, forse l'unico vero atto concreto di concertazione, tra le OO.SS Edili le Istituzioni Locali e Nazionali e le Associazioni imprenditoriali Edile di Categoria a tutti i livelli Atto questo che ci permetterà a partire dal 1° Gennaio 2006 di rendere operativo il DURC gestito dalla Cassa Edile.

Uno strumento importantissimo fortemente voluto dalle OO.SS. e datoriali dei lavoratori edili, che, se utilizzato con serietà e severità, potrà consentire in modo concreto alle committenti, ad aziende e lavoratori, di lavorare in condizioni di assoluta legalità e trasparenza.

Questa è una scommessa molto rischiosa e insidiosa che Sindacato e Imprese Edili, attraverso gli Enti Bilaterali, hanno accettato di lanciare, e dare una vera svolta al sistema marcio della illegalità diffusa che non garantisce diritti e tutele ai lavoratori, che produce concorrenza sleale, e non permette alle aziende sane di programmare le proprie attività e stare sul mercato. Una scommessa che potrà dare una svolta culturale ed essere presa ad esempio per gli altri settori produttivi.

Uno strumento che ha visto protagonista il sindacato edile Siracusano, che organizzò già nel Gennaio del 2004 un convegno con la presenza anche di S E il Prefetto. Il 14 Luglio del 2004 in sede di Prefettura, fu convocata e definita l'intesa con la firma di tutti i soggetti INPS, INAIL, Cassa Edile, e tutti i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e Sindacali di categoria e Confederali, per l'avvio concreto del DURC.

La sicurezza, il lavoro nero e irregolare, l'igiene ambientale i servizi, la logistica ecc, sono tutti problemi che derivano dalla stessa matrice, la cultura della illegalità come facente parte integrante del nostro sistema. Dobbiamo tutti: Sindacato, Imprese, enti ispettivi e amministrazione pubblica, riuscire, aiutati dalle nuove norme di legge, a modificare questo cancro della illegalità che danneggia non solo i lavoratori ma l'intero sistema impresa.

E' opportuno, però, un maggiore e costante impegno di tutti gli enti locali ed economici collegati, quali committenti dei lavori Pubblici e concessionari di autorizzazioni e di licenze edilizie, nonché recettori della richiesta del DIA e responsabili del controllo del territorio dove i lavori edili realmente si realizzano.

Devo, purtroppo, constatare che gli enti locali e gli enti economici collegati, salvo alcune eccezioni, non dimostrano l'adeguata sensibilità che l'importanza dell'argomento meriterebbe.

Come sindacato degli Edili, già nel Novembre del 2004, tentammo di coinvolgere tutti gli enti Pubblici: comuni, Provincia, ASI, IACP, Soprintendenza, Sogear, ecc. A tutti loro comunicammo una richiesta d'incontro con allegato una bozza di protocollo di legalità. Miravamo a contrastare il lavoro nero e irregolare il contrasto alla criminalità organizzata, trasparenza e legalità, diritti contrattuali dei lavoratori, ricadute occupazionali ecc.

Lo spirito di quella nostra iniziativa era e rimane perché la riprenderemo, di sottoscrivere, così come abbiamo fatto con i comuni di Palazzolo A. Sortino e Augusta, un protocollo di legalità che mettesse in correlazione le amministrazioni pubbliche, le organizzazioni sindacali, gli enti bilaterali e gli enti ispettivi, per consentire a tutti sinergicamente, ognuno per le proprie competenze, di seguire in tutte le sue fasi un cantiere, e intervenire congiuntamente là dove si verificassero inadempimenti legali o Contrattuali.

A distanza di circa 12 mesi dobbiamo manifestare tutta la nostra delusione, abbiamo tentato più volte di sollecitare le amministrazioni per iniziare almeno la discussione, senza che ciò abbia dato segnali positivi.

I risultati ottenuti, pur avendo fatto un'ampia mole di iniziative, sono purtroppo insoddisfacenti. Molti cantieri soprattutto nelle aziende piccole il 96% delle attività, sono sempre privi di servizi:

spogliatoi, mense, servizi igienici ecc, il lavoro nero e irregolare non diminuisce, anzi dalle ultimi dati forniti dalla direzione Regionale del lavoro, Novembre 2005, viene fuori dagli accertamenti degli ispettori del lavoro che, 2.749 aziende sono risultate irregolare, e di questi 1200 il 43% sono edili, altro dato inquietante che viene fuori, e che, la palma del primato dei lavoratori irregolari viene assegnata alla Provincia di Siracusa.

## **Ruolo degli Enti Bilaterali**

Gli enti bilaterali sono il cuore pulsante della categoria, oggi molto più di qualche anno fa, il loro ruolo è divenuto ormai indispensabile per la stessa vita di tutto il settore edile e in particolare per quello delle costruzioni.

La gestione e la promozione del PREVEDI, l'osservatorio dei lavori Pubblici e Privati, la gestione del DURC, nei fatti hanno modificato totalmente il lavoro e il ruolo della Cassa Edile, facendogli acquisire un ruolo di grande responsabilità datogli dalle parti sociali e dalla legge.

La gestione del Documento unico di regolarità contributiva in particolare, la coinvolge direttamente dentro un sistema informatico interconnesso con INPS e INAIL, dandogli un ruolo parapubblico.

Tutto questo è il frutto del lungo e paziente lavoro concertativo che le associazioni imprenditoriali Edili, insieme alle organizzazioni sindacali di categoria, consapevolmente, accantonando gli interessi da diparte, hanno saputo portare a termine.

Quando gli obiettivi vengono raggiunti viene molto più semplice dimenticare che il percorso è stato lungo pieno di insidie e con tratti molto tortuosi, quindi adesso bisogna attrezzarsi adeguatamente per dare un servizio efficiente e di qualità.

La Cassa Edile di Siracusa, possiamo dirlo con un pizzico di orgoglio, in questi ultimi anni è riuscita ad applicare, rendendoli servizi efficienti, tutte gli accordi stipulati tra le parti sociali, ricevendo i complimenti dalla CNCE (coordinamento nazionale casse edili) e di molte altre Casse Edili.

Niente è dato dal caso; ciò è stato possibile grazie alle scelte mirate e oculate decise dalle parti sociali, dalla disponibilità dimostrata da tutto il personale, e dalla capacità organizzativa della direzione della Cassa edile.

Ma anche, e soprattutto, da uno studio preparatorio sull'organizzazione del lavoro, e sulle singole aree di lavoro, affidato alla società Bombani Audit S.r.l.

Da detto studio dopo avere attrezzato i singoli posti di lavoro con gli strumenti materiali e immateriali, e a seguito di un accordo incentivante con il personale, dal quale, è venuta la disponibilità a svolgere attività polivalenti attraverso anche percorsi formativi.

Oggi la Cassa Edile, attraverso un servizio on line, riceve da tutte le aziende o/e dai propri consulenti del lavoro, le denunce dei versamenti mensili e delle aperture dei cantieri, facendo risparmiare loro molto tempo, rendendo l'attività dell'ente snella ed efficiente.

Non meno importante è il ruolo e il compito che svolge l' E.S.E (ente scuola edile). Il settore delle costruzioni è tra le attività produttive che meno delle altre viene coinvolto dei processi tecnologici e innovativi nelle fasi lavorative. Una attività dove i mezzi meccanici e tecnologici hanno influito poco sulla quantità di manodopera da utilizzare e sulle professioni.

Un settore dove il numero dei lavoratori specializzati si concentra nella fascia dei 50 anni in su, dove da parte dei giovani il settore viene utilizzato solo come passaggio transitorio. Un settore che riesce a trovare la manodopera, in particolare al Centro/Nord, solo nei lavoratori extra comunitari.

Anche nella nostra Provincia il quadro non cambia di molto: aumentano i lavoratori extra comunitari, in Cassa Edile se ne contano già parecchie centinaia, diminuisce la manodopera specializzata, carpentiere in ferro, operatori di mezzi meccanici, palisti, scavaturisti, ecc.

La fotografia del settore ci pone di fare una seria riflessione: quali strumenti bisogna utilizzare per conseguire le professionalità che mancano? quali scelte incentivanti per convincere i giovani a restare nel settore? quale politiche inclusive per integrare gli extra comunitari?

L' Ente Scuola Edile attraverso scelte mirate delle parti sociali di categoria, applicando quanto già deciso con il C.C.N.L. Del Maggio del 2005, ha tutte le potenzialità, strumentali, umane e professionali, per dare le adeguate risposte al settore delle costruzioni.

Serve, a mio parere, che si faccia uno studio approfondito sulle esigenze che il settore richiede, programmare corsi professionali mirati ai giovani dai 18 ai 29 anni, studiando forme incentivanti con percorsi lavorativi certi,

programmare corsi di riqualificazione per lavoratori occupati su richieste delle aziende Edili, in funzione alle loro esigenze di mercato,



Programmare corsi di qualificazione e di riqualificazione per lavoratori inoccupati e disoccupati in funzione alle esigenze che il settore richiede,

Programmare corsi formativi inclusivi, socio culturale e linguistiche per i lavoratori extra comunitari,

Istituire la borsa lavoro attraverso convenzioni con i centri per l'impiego, che abbia la funzione di fare incontrare domanda ed offerta di lavoro, costituendo presso l'Ente Scuola Edile uno sportello informatico al servizio delle imprese e dei lavoratori.

La regola per l'utilizzo dello sportello informatizzato attraverso password , nel quale dovranno confluire tutti i curriculum dei lavoratori disoccupati edili in cerca di lavoro e dei lavoratori che hanno partecipato ai corsi professionalizzanti e di riqualificazione organizzati dall'Ente Scuola Edile dovranno essere stabiliti dalle parti Sociali di Categoria e recepite dal consiglio di amministrazione dell'Ente Scuola Edile.

L'altro Ente Bilaterale è il C.P.T. Comitato Tecnico Territoriale per la sicurezza nei luoghi di lavoro

Il C.P.T. Tra i tre Enti Bilaterali ha il compito più importante e più delicato, molte volte viene scambiato ed equiparato impropriamente alla pari degli enti ispettivi.

Il C.P.T. Di Siracusa solo da un paio di anni è stato messo nelle condizioni di operare, è stato attrezzando con i mezzi strumentali d'ufficio e sono stati assunti una impiegata amministrativa e il responsabile tecnico.

Il compito del C.P.T., come previsto dallo statuto e dagli accordi tra le parti sociali di categoria e quello di prevenire, informare e formare. Il compito del tecnico del C.P.T. e quello di andare nei cantieri è verificare se le norme di sicurezza e delle igiene ambientale e sanitarie sono rispettate.

Dove riscontra inadempienze, può soltanto fornirgli la propria consulenza tecnica per porre rimedio alla inadempienza riscontrata, programma le attività formative sulla sicurezza per tutti i soggetti previsti dalla legge compreso i lavoratori.

Tutto questo è certamente importante, ma purtroppo i dati sugli infortuni sul lavoro nei cantieri edili non lasciano alibi, continuano ad aumentare.

E opportuno, quindi, che si continui certamente ad insistere sulla prevenzione con campagne incessanti di informazioni e formazione, inculcare la cultura della sicurezza come bene in disponibile. Serve contemporaneamente una più ampia e incisiva azione di repressione nei confronti soprattutto di chi in modo sistematico mette a repentaglio la incolumità di chi lavora.

Ritengo che il Comitato Paritetico Territoriale attraverso le parti Sindacali e Imprenditoriali di categoria nella qualità anche di amministratori del C.P.T. si facciamo promotori di una proposta nei confronti degli Enti ispettivi, Ispettorato del Lavoro, INPS, INAIL, e ASL, per concordare attività di intervento e scambio di informazioni che consentano, ognuno nella propria autonomia e competenza, un' azione coordinata mirata, a ridimensionare ai minimi termini gli infortuni sul lavoro.

Ribadiamo e rivendichiamo inoltre, che venga definitivamente riconosciuto il ruolo dei RLS/T previsto dalla legge e dal CCNL, ad oggi negatoci, impedendoci di svolgere un compito affidatoci dalla legge a tutela dei lavoratori.

Compagne/i delegati, invitati, gentili ospiti,

martedì 28 c.a. i consigli generali provinciali di FENEAL FILCA e FILLEA hanno discusso e approvato la piattaforma Contrattuale per il rinnovo del Contratto Integrativo Provinciale di Siracusa, i contenuti della piattaforma si articola in quattro punti assolutamente irrinunciabili per le potenzialità che in questo momento la categoria esprime: recupero del potere di acquisto, qualità ambientale igiene e sicurezza, efficienza degli enti bilaterali e miglioramenti delle assistenze extra contrattuali, mercato del lavoro e inclusione sociale per gli extra comunitari.

Sono quattro richieste alle quali non si potranno fare sconti, oggi la categoria ha tutti i requisiti per fare il salto di qualità e il diritto di chiederlo. Da questo congresso lanciamo un messaggio alle Associazioni Imprenditoriali Edili, siamo disponibili al confronto a 360 gradi per ricercare soluzioni condivisibili, ma non siamo disponibili a rinunciare ai quattro punti centrali delle nostre richieste.

## Rapporti Unitari

La nostra categoria si porta dietro un bagaglio di storia e cultura di rapporti unitari che, pur nelle forti diversità di pensiero e di opinioni, riesce a farli diventare un'arma in più.

L'analisi che faccio potrà sembrare contraddittoria ma non riesco a svilupparne altra.

Secondo il mio modo di vedere la forza di questa categoria sta proprio nella sua consolidata condizione di precarietà, che, attraverso le iniziative di lotta è stata **“costretta”** a conquistarsi strumenti e norme Contrattuali di tutela, parlo degli Enti Bilaterali e in particolare della cassa Edile.

**Unità a tutti i costi? Certamente no**, ma non c'è dubbio che gli Enti Bilaterali sono divenuti il luogo del confronto e della concertazione tra organizzazioni sindacali di categoria e le imprese edili.

Il rapporto con FENEAL e FILCA rimane quello **segnato dalla storia**, le differenze rimangono.

Ma, attraverso il dialogo e il confronto, riusciamo aiutati anche dalle tante cose che ci tengono assieme, a trovare sempre una posizione comune negli interessi dei lavoratori.

Un'autocritica credo però debba essere fatta. Con serenità e senza nessuna polemica, ma con la consapevolezza che, a partire dalla FILLEA va fatto un maggiore e ulteriore sforzo per dare alla categoria e ai lavoratori edili **una maggiore visibilità**.

**Non solo delega ma anche consenso, o meglio, delega attraverso il consenso e l'appartenenza,**

questo propongo ai miei colleghi FENEAL E FILCA, Purtroppo bisogna ammetterlo, l'impostazione che fino ad oggi si persegue e quella esclusiva della delega, utilizzando alcune volte mezzi e argomenti che danno un'immagine sbagliata del sindacato e di chi lo rappresenta.

Nell'Aprile del 2003 abbiamo sottoscritto l'accordo sulle deleghe e disdette, l'accordo si prefiggeva l'obiettivo politico e comportamentale mirato ad evitare, **in particolare**, che vi fosse una forsennata ricerca della disdetta e contemporaneamente assumemmo l'impegno, di concorrenza sì, ma attraverso un comportamento corretto e leale.

Questo accordo ha funzionato bene per il primo anno, successivamente e gradualmente siamo ritornati alle condizioni di prima, e solo dopo un'ulteriore incontro chiarificatore tra di noi siamo ritornati alla normalità.

Questa è la dimostrazione che gli accordi anche se buoni poi devono essere rispettati e non sempre gli uomini ne sono capaci.

Propongo quindi a FENEAL e FILCA, lasciando l'assoluta libertà al lavoratore di scegliere se iscriversi e dove iscriversi, di rivedere l'accordo, aggiungendo una norma che funga da deterrente a qualsiasi tentazione distorta.

Va evidenziato però l'aspetto più importante di questo argomento, siamo la provincia in Sicilia e forse in gran parte dell'Italia, che ha la maggiore percentuale di sindacalizzazione.

Questo dato e la dimostrazione della grande mole di lavoro e di proselitismo che riesce a produrre il sindacato edile siracusano. È un dato politicamente molto importante che, da la dimostrazione che il lavoro paga e non serve aumentare le quote di assistenza contrattuale.

## **Organizzazione e stato di salute della FILLEA CGIL**

### **Compagni/e Delegati, Invitati, Gentili Ospiti,**

I congressi sono anche momenti per fare il sunto del lavoro svolta nei quattro anni precedenti, analizzando attentamente i risultati ottenuti.

La nostra Organizzazione si era data alcuni obiettivi precisi scaturite dalle decisioni del Congresso Precedente. L'impegno che assumemmo aveva alcuni punti particolarmente importante: maggiore presenza nei luoghi di lavoro, servizi efficienti, risposte certe e immediate, presenza costante in tutto il territorio provinciale, aumentare il consenso e diventare il primo sindacato.

Questi obiettivi che ci eravamo dati, oggi posso dire, anche con un pizzico di orgoglio, li abbiamo realizzati tutti, certamente possiamo e dobbiamo migliorare ancora di più.

Quattro anni fa avevamo avviato un progetto di proselitismo cofinanziato dalla Fillea Regionale e Nazionale, dalla CGIL Regionale e da noi. Il progetto che aveva la finalità specifica della maggiore presenza nei luoghi di lavoro e del proselitismo, collegato al compagno Rubino Francesco ha dato un grande risultato molto al di sopra delle aspettative.

Il compagno Rubino, che ormai tutti conoscete, oggi è diventato punto di riferimento importante non solo per la Fillea Cgil ma per l'intera categoria.

Abbiamo costantemente informato discusso e condiviso con l'intero gruppo dirigente, le scelte che la segreteria in questi quattro anni ha fatto, abbiamo investito molto sulle risorse umane, ma non abbiamo trascurato i mezzi, la tecnologia, l'innovazione che avanza e ci travolge se non la seguiamo con attenzione.

I risultati ci dicono che abbiamo lavorato bene: presenza e permanente nella sede di Siracusa, migliorato la qualità dei servizi, abbiamo allargato la presenza in tutto il territorio con il Compagno **Mimmo Bellinvia**, utilizziamo la disponibilità di qualche compagno sul territorio, vedi **Avola** con il Compagno **Pippo Canto** e **Lentini** con il compagno **Mario Di Grazia**, il Compagno **Pippo Crisafulli** che da quando è andato in pensione, volontariamente, ci dà una mano in sede e nella zona industriale, abbiamo da un mese la collaborazione della Compagna **Annalisa Maggio** che ci cura i conteggi per vertenze e controllo buste paghe e TFR, consentendoci di avere più tempo da dedicare ai cantieri.

La nostra categoria ha una peculiare esigenza su alcuni servizi che periodicamente diamo ai nostri iscritti, questi servizi sono correlati di norma con l'attività di patronato e del CAAF. Chiediamo quindi ai compagni e alle compagne dei due Enti, di cui apprezziamo competenza e professionalità, una maggiore collaborazione anche formativa, che ci consenta di dare un servizio di qualità sempre migliore ai nostri iscritti e eviti qualsiasi incomprensione.

Il risultato politicamente più importante è dato dal fatto, che, ormai da qualche anno abbiamo superato la Filca Cisl in quantità di iscritti, sia in termini Generali che in Cassa Edile, Passando dai 1450 iscritti che avevamo al 31/12 2001 ai 2236 del 31/12/2004.

Dati che sono destinati ad aumentare anche nel 2005, visto il numero degli addetti che sono impegnati nella costruzione dell'autostrada Siracusa Catania.

Questo straordinario risultato non si sarebbe mai potuto realizzare senza la passione, l'umiltà, la determinazione, il sacrificio, la serietà e qualità professionale dimostrata da tutto il gruppo dirigenti della Fillea Cgil.

Quando dico gruppo dirigente non parlo solo dei compagni della segreteria o di chi lavora a tempo pieno, mi riferisco in particolare al gruppo dirigente che è nei posti di lavoro, coloro che giornalmente sono in prima linea che si scontrano con i problemi e che affrontano il giudizio dei lavoratori.

Parlo dei Rappresentanti Sindacali Aziendali, dei Componenti del Direttivo, di tutti gli iscritti che fanno proselitismo sindacale.

A tutti voi la Fillea Cgil ha il dovere di esprimervi un grande ringraziamento per l'ottimo lavoro realizzato, ma nel contempo l'invito è a non fermarsi, i risultati ottenuti non sono una eredità a vita, il risultato migliore sarà proprio nel mantenerli e migliorarli.

*Compagni/e Delegati, Invitati, Gentili Ospiti,*

chiudo il mio intervento sperando che la mia relazione abbia dato spunti importanti per un ampio, ricco e approfondito dibattito,

saluto affettuosamente cinque nostri compagni del comitato direttivo uscente, che in questi quattro anni hanno avuto la fortuna di raggiungere i requisiti per andare in pensione.

A questi Compagni dirigenti sindacali, che saranno omaggiati con una targa ricordo, va riconosciuto che, nella loro lunga militanza con passione, umiltà, dedizione e sacrificio, hanno contribuito a rendere grande e forte la FILLEA e la CGIL.

DI MARIA SANTO, MAUCERI SEBASTIANO, TROINA ORAZIO, POCCHI SANTINO,  
CRISAFULLI GIUSEPPE, MULFARI PLACITO.

Ringrazio ancora una volta tutti gli intervenuti e gli ospiti presenti che hanno avuto la pazienza di ascoltare tutta la relazione e auguro buon lavoro al Congresso.

